

RASSEGNA STAMPA – ARENA PUCCINI

Tratto da: <http://bologna.repubblica.it/dettaglio/Arena-Puccini-stangata-sullaffitto/1882807>

"Restituiremo l'Arena alle Ferrovie" Colpa dell'affitto troppo alto

di Brunella Torresin



Ma tutta l'area dovrebbe essere ceduta gratuitamente al Comune: l'iter però è bloccato

Schiacciato dal canone d'affitto esorbitante imposto dalle Ferrovie di Stato - 394.586 euro per il 2009, 461.665 per il 2010, 536.637 per il 2011 - il Dopolavoro Ferroviario di Bologna ha deciso di restituire al padrone di casa uno dei «pezzi» di maggior pregio del quasi secolare parco sportivo e ricreativo di via Serlio, l'Arena Puccini. «Taglia» in questo modo 49.500 euro di costo, tanti gliene chiede la Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) per l'affitto dell'arena all'aperto, «che noi usiamo solo d'estate», spiega il presidente Fulvio Saiano, e nel resto dell'anno è fonte di degrado.

Ma così spegne anche la frequentatissima rassegna cinematografica curata da Cineteca e Itc Movie: fruttava al Dlf 19mila euro di contributo, oggi la differenza tra costo e ricavo non è sostenibile. È solo la punta dell'iceberg di una vicenda insensata: infatti già da due anni le Ferrovie avrebbero dovuto cedere gratuitamente al Comune tutta l'area del Dlf di via Serlio - cinque ettari di parco e palestre, campo da calcio e campi da tennis, la cui manutenzione è parecchio onerosa - in virtù dell'accordo sulle aree ferroviarie stipulato nel 2006 tra Rfi e Palazzo d'Accursio. Ma la cessione non è mai stata formalizzata, il Comune attende il piano particolareggiato delle Ferrovie sulle altre aree oggetto dell'accordo, e nel frattempo Rfi ha incaricato Ferservizi di stimare il valore immobiliare di via Serlio, con il risultato che l'affitto si è decuplicato.

Non siamo in grado di pagare cifre del genere, né possiamo rivalerci sulle associazioni che ospitiamo, perché svolgono tutte attività sociali o culturali», spiega Saiano. Come rivalersi sull'associazione Azucar che gestisce una scuola di ballo sudamericano? «Abbiamo speso 60mila euro per mettere a norma la palestra», ribattono gli interessati. Come rivalersi sulla storica società sportiva Sempreavanti, che fino al 2009 pagava al Dlf 45mila euro l'anno e nel 2010 dovrebbe darne 30mila in più? Come rivalersi sull'associazione Scholè, che, trasformata a sue spese la bocciofila, oggi gestisce il Locomotiv? «Se le Ferrovie vogliono che il Dlf dismetta tutte le sue attività, lo dicano chiaramente», replica Saiano. Ma la dismissione è già iniziata: il 15 febbraio Saiano ha scritto al direttore della Cineteca Farinelli, agli assessori Merighi, Degli Esposti, Mantovani e al presidente del Quartiere Mazzanti, comunicando loro «che l'Arena Puccini viene restituita alla piena disponibilità delle Ferrovie dello Stato». Il Dlf spera in una reazione d'orgoglio della città.

Claudio Mazzanti, che domani investirà del problema il Commissario Cancellieri, nell'incontro con gli ex presidenti di quartiere, invita alla disobbedienza civile: «Il Dlf deve esigere l'attuazione dell'accordo del 2006 e fino a quel momento congelare l'affitto: è un atto di legittima difesa». Andrea Morini, responsabile della programmazione della Cineteca, assicura dal canto suo che se la trattativa tra Comune, Dlf e Ferrovie lo permetterà, la Cineteca non si tirerà indietro e curerà anche quest'anno la rassegna estiva, alle condizioni dell'estate scorsa.

(09 marzo 2010)